

A

**Borsa di**  
**STATUTO**  
**della**  
**Associazione Italiana dei**  
**Consulenti Psico - Forensi (A.I.C.P.F.)**



AGENZIA DELLE ENTRATE - DIREZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA  
E .....  
P. ....

12  
1324

3

Il Funzionario  
Francesco Tonaco  
(\*) firma su delega del Direttore Provinciale  
Stefano Rita Civolani

**Art. 1 - Costituzione**

Su iniziativa dei Fondatori (Elisa CAPONETTI, Maddalena CIALDELLA, Leonardo ABAZIA, Gaetano GIORDANO, Maurizio COTTONE, Antonio PITONI, Nicoletta BERSANI, Laura VOLPINI, Vanessa MELE, Giorgio CAVALERI, Giovanna BELLINI, Giacomo MONGODI, Elena CONSENTI, Donatella RAGUSA, Laura BRAGA, Francesca SIBONI, Luana MARGHI, Marco PIZZI, Stefania GIGLIO, Sara PEZZUOLO, Marco LAGAZZI, Alessandra BENZI, Carmelo DAMBONE, Giulio MAGGIA, Davide RONCALI, Corrado LO PRIORE, Lucia TATTOLI, Samuel OCCHI, Giuliana CALLERO, David Michael VITTORIA, Giovanni CIRASO, Giovanni Battista CAMERINI) è costituita un'Associazione, regolamentata dal presente Statuto e dalla Legge, che assume la denominazione di "Associazione Italiana dei Consulenti Psico – Forensi", con acronimo "A.I.C.P.F." (di seguito qui denominata come "Associazione"). Tale denominazione sin d'ora dovrà comparire come intestazione in ogni atto formale redatto dall'Associazione stessa.

L'Associazione è costituita nel rispetto della Legge 383/2000.

**Art. 2 – Qualifiche Soci ed attività**

L'Associazione, che non persegue fini di lucro, ha come scopo quello di promuovere e sviluppare la qualità, la formazione e l'aggiornamento delle attività professionali svolte dai Consulenti Psico – Forensi, sia sul piano della verifica della rispondenza degli associati alle competenze e regole della buona prassi della disciplina psico - forense, sia su quello della promozione della dignità e del rispetto del lavoro dei professionisti afferenti alla categoria dei Consulenti Psico – Forensi. Si intendono ai fini associativi "Soci Ordinari - Consulenti Psico- Forensi" quei professionisti che, iscritti all'Ordine dei Medici e/o all'Ordine degli

Psicologi, svolgano in modo regolare e continuativo da almeno 10 anni incarichi professionali nell'ambito peritale, con specifica competenza e pertinenza nell'area della applicazione delle Scienze Psichiatriche e Psicologiche alle esigenze del contesto giudiziario, sia per incarico del Tribunale che per incarico di parte. Non rientrano in tale dizione tutti i professionisti, indipendentemente dall'Ordine professionale di appartenenza e dalle qualifiche, i quali, a titolo differente dalla regolare e continuativa attività peritale, svolgano una diversa funzione in ambito clinico e/o forense, o non abbiano maturato un'esperienza specifica almeno decennale nel settore.

### **Art. 3 - Scopi**

L'Associazione non ha finalità politiche, sindacali o religiose e non svolge alcuna attività commerciale, salvo ove queste ultime siano necessarie e/o propedeutiche per le attività dell'aggiornamento e della formazione continua. Essa è retta dai principi di mutualità e persegue scopi sociali, culturali e scientifici, diretti alla promozione – attraverso la selezione degli Associati e lo stimolo alla formazione continua – della qualità del lavoro del Consulente tecnico e perito in ambito psico – forense, nonché alla costituzione di una “struttura aggregativa/rappresentativa” per facilitare la collaborazione e lo scambio professionale, nel rispetto delle specificità di ogni professionalità, in modo da supportare la sempre maggiore valorizzazione e correttezza metodologica dell'operato e del ruolo professionale dell'associato, sia nel contesto psico – forense, che in quello del supporto legislativo.

L' Associazione si propone le seguenti finalità:

- α. contribuire al progresso della disciplina psico – forense, valorizzando e sostenendo il dibattito scientifico, etico – deontologico e professionale in questo ambito;
- β. provvedere alla raccolta e all'elaborazione di dati per lo studio, l'analisi e gli aggiornamenti riguardanti l'ambito della psichiatria e psicologia forensi;
- χ. promuovere lo studio e la verifica dei criteri e delle metodologie maggiormente idonei alla formazione professionale di base, avanzata e continua, nonché la stesura e la condivisione di Linee Guida nell'ambito della perizia o consulenza di natura psicologica e/o psichiatrica;
- δ. organizzare ove possibile convegni, congressi, seminari e master formativi, anche in associazione con istituti universitari, od altre iniziative di formazione; erogare il

- patrocinio ad iniziative scientifiche di particolare rilevanza rispetto ai fini istituzionali, curare come rappresentanti a livello nazionale del contesto professionale psico-forense i più opportuni contatti e collaborazioni con analoghi enti esteri in Italia e all'estero;
- ε. curare e tutelare, nei limiti di Legge ed in modo compatibile con le finalità della Associazione, i diritti e gli interessi della categoria psico-forense, anche ai fini del riconoscimento di una dignitosa retribuzione del lavoro peritale, presso gli Organi Legislativi, Amministrativi e Giudiziari, Enti e Istituzioni (compresi gli Ordini Professionali), pubblici e privati, nazionali e internazionali;
  - ϕ. precisare gli obblighi e le competenze, sotto il profilo deontologico, dei professionisti Associati, nel rispetto di quanto stabilito dai rispettivi Ordini professionali, anche con codificazioni aggiuntive, dirette alla sempre migliore qualificazione etico – deontologica dei Consulenti e Periti in ambito psico – forense. Ciò comprende il promuovere, innanzitutto tra i propri associati, modalità di confronto professionale e di gestione del “confronto” peritale, che siano rispettose delle migliori regole di corretta prassi deontologica, nell'adempimento del rispetto e dei doveri imposti dalla differente posizione professionale assunta nei casi concreti;
  - γ. promuovere e curare la pubblicazione e la diffusione di libri, articoli, riviste, newsletter e ogni altro materiale scientifico riguardante l'ambito specifico;
  - η. sviluppare e mantenere collaborazioni, rapporti, contatti, collegamenti, convenzioni, con Ordini Professionali, Università, Enti pubblici e privati, nazionali e internazionali, rispetto ad aree di interesse e finalità comuni;
  - ι. contribuire alla identificazione di sempre più efficienti requisiti di qualificazione per lo svolgimento dell'attività di consulente tecnico psico – forense, sia nella funzione di Consulente d'Ufficio, sia in quella di Consulente di Parte. In tal senso, si ritiene che costituisca paradigma ineludibile del lavoro peritale, l'operare allo stato dell'arte, assumendo le evidenze scientifiche disponibili in base alla letteratura maggioritaria ed interpretandole nel rispetto della oggettività del caso in esame, con un confronto scientifico rigoroso e fondato, fornendo pareri ispirati alla prudente valutazione del caso.
- Le modalità delle forme di collaborazione con terzi soggetti verranno definite di volta in volta dal Consiglio Direttivo.

#### **Art. 4 - Sede**

L'Associazione ha sede legale a Bologna, in via Strada Maggiore numero 62..

Il Consiglio Direttivo può creare sedi territoriali prive di propria soggettività con area di attività cittadina, provinciale o regionale, determinandone l'organizzazione, i fini, le attribuzioni e i confini territoriali.

#### **Art. 5 - Associati**

Il numero degli Associati è illimitato.

I Soci dell'Associazione possono essere le persone fisiche e giuridiche, senza distinzione di nazionalità, che ne condividano gli scopi sociali.

I Soci dell'Associazione si dividono in:

Soci Fondatori: sono tali coloro che hanno sottoscritto l'Atto Costitutivo. I nominativi dei Soci Fondatori compaiono in calce a questo statuto, da considerarsi anche documento di fondazione dell'Associazione;

Soci Ordinari: possono essere unicamente persone fisiche, in possesso di Laurea in Medicina e/o in Psicologia e relativa specializzazione in scienze psico forensi e giuridiche che, avendone fatta domanda, a partire dal 1 Aprile 2017, sono ammessi con tale qualifica dal Consiglio Direttivo, previa valutazione specifica. All'atto dell'iscrizione all'Associazione, il Socio, in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, si impegna ad accettare il presente Statuto ed i regolamenti approvati, dichiarando di condividerne lo spirito e le finalità, impegnandosi in particolare al rispetto, dei contenuti scientifico metodologici e deontologici dell'Associazione ed a versare l'eventuale quota associativa annuale, in adempimento della delibera del Consiglio Direttivo;

Soci Junior : possono essere unicamente persone fisiche, che pur non avendo maturato il requisito decennale di cui all'Art. 2 dello Statuto, si impegnano ad accettare il presente Statuto ed i regolamenti approvati, dichiarando di condividerne lo spirito e le finalità, si impegnano a caratterizzare loro attività professionale nel particolare rispetto, dei contenuti scientifico metodologici e deontologici dell'Associazione;

Soci Sostenitori: coloro, persone fisiche o giuridiche, che contribuiscano con lasciti e/o donazioni al raggiungimento degli scopi dell'Associazione. Sono ammessi con tale qualifica dal Consiglio Direttivo, previa valutazione specifica;

Soci Onorari: coloro che abbiano acquisito speciali benemerienze nel campo scientifico e culturale e/o dato particolari contributi allo sviluppo della disciplina psico – forense e che

siano stati ammessi con tale qualifica dal Consiglio Direttivo. Gli stessi sono ammessi con tale qualifica dal Consiglio Direttivo, previa valutazione specifica;

Soci Corrispondenti: nominati dal Consiglio Direttivo, sono studiosi in campo nazionale ed internazionale, che intrattengono rapporti di collaborazione con l'Associazione, pur essendo Soci di analoghe Associazioni scientifiche e/o professionali. Gli stessi sono ammessi con tale qualifica dal Consiglio Direttivo, previa valutazione specifica.

L'eventuale contributo posto a carico dei Soci, che siano tenuti al versamento della quota associativa annuale, non ha carattere patrimoniale, non è trasferibile, non è restituibile in caso di recesso, di decesso o di perdita della qualifica di aderente. Tale contributo per un principio di equità spetta a tutti i Soci.

I Soci Fondatori e i Soci Ordinari, se in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale, hanno il diritto di:

- partecipare alle Assemblee e votare direttamente;
- conoscere i programmi con i quali l'Associazione intende svolgere la propria attività;
- partecipare alle attività promosse dall'Associazione, in base al regolamento dell'evento;
- usufruire di tutti i servizi dell'Associazione;
- recedere in qualsiasi momento.

I soci Sostenitori, Junior, Corrispondenti e Onorari non hanno diritto di voto in sede di Assemblea ma possono parteciparvi, unicamente quali osservatori.

A seguito del parere positivo del Consiglio Direttivo (art. 8) , tutti i Soci sono iscritti in apposito registro, chiamato Albo dei Soci, che avrà sia una versione cartacea sia telematica, quest'ultima inserita sul sito della Associazione .

Nell'Albo Soci a ogni nominativo viene associato un numero d'iscrizione, la quota associativa richiesta e quella versata nonché la scadenza della stessa.

Il numero d'iscrizione all'Albo dei Soci, unitamente ai riferimenti dell'Associazione e alle certificazioni che essa può rilasciare, può essere utilizzato dal Socio come attestato di qualità e di qualificazione professionale dei propri servizi, ai sensi degli artt. 4, 7 e 8 della legge 4/2013.

L'Albo dei Soci viene aggiornato entro il 1 febbraio di ogni anno e contiene unicamente l'elenco dei soci in possesso dei requisiti richiesti dal presente statuto.

### **Art. 6 - Domanda di ammissione**

L'accoglimento o meno della domanda è di esclusiva competenza del Consiglio Direttivo ed avverrà in base ai criteri sotto indicati, integrati da una globale valutazione della candidatura presentata. Il richiedente dovrà godere della presentazione di due Soci .

Il giudizio del Consiglio Direttivo non è revocabile ne sindacabile ed in caso di rifiuto della iscrizione, la domanda potrà essere nuovamente presentata decorso un anno dalla prima presentazione.

Quali criteri minimi la cui sussistenza è richiesta per l'ammissione a Socio Ordinario , sono i seguenti:

- il possesso della Laurea in Medicina e Chirurgia e/o della Laurea Specialistica in Psicologia, con abilitazione professionale ed iscrizione all'Ordine professionale, da non meno 10 anni;
- il possesso delle idonee qualifiche specialistiche necessarie per l'approccio qualificato alla attività peritale psico – forense. Ad esempio, per i Medici è necessaria una specializzazione in Psichiatria, Psicologia, Neurologia, NeuroPsichiatria Infantile, o titolo equivalente, mentre per gli Psicologi è necessaria una certificata e specifica formazione psico forense, ottenuta da un ente in possesso di requisiti riconosciuti dagli esperti in materia. Per i Medici specialisti in discipline differenti da quelle dell'area neuro – psichiatrica, che possono svolgere attività peritale in aree in cui sia interessata anche una componente psichica (come gli specialisti in Medicina Legale o del Lavoro) è richiesta l' attestazione della acquisizione di una competenza specifica, in area psico – forense;
- l'assenza di “provvedimenti” ostativi o limitativi, di “natura” giudiziaria o ordinistica, allo svolgimento dell'attività professionale;
- una documentata e costante attività peritale (“d'Ufficio” e/o “di parte”) in ambito psico – forense, con svolgimento di non meno di cinque incarichi professionali nell'anno precedente alla domanda, quale perito e/o consulente tecnico nello specifico ambito psico – forense, con diretto conferimento al professionista dell'incarico peritale.

Non costituiscono titolo preferenziale e qualificante le docenze universitarie, le pubblicazioni scientifiche, i tirocini, le iscrizioni a società scientifiche, l'attività di ausiliario psicodiagnosta del perito o l'attività di componente esperto di Tribunali e Corti di Appello.

### **Art. 7 - Quote associative**

Nel primo anno dalla fondazione della Associazione, il direttivo dei soci fondatori stabilisce che nessuna quota verrà corrisposta all'associazione a titolo di iscrizione. Tutti i soci ordinari parteciperanno alle attività dell'associazione a titolo gratuito.

Allo scadere del primo anno di attività dell'associazione, o comunque dopo la emanazione di specifici provvedimento da parte del Consiglio Direttivo, tutti i soci saranno tenuti al versamento di una quota associativa annuale, pena la decadenza dalla qualifica di Socio. L'importo della quota verrà stabilito annualmente, con apposita delibera del Consiglio Direttivo, emanata entro il 31 gennaio di ogni anno, pubblicata sul sito Associativo e/o inoltrata agli Associati, via mail, anche con newsletter.

L'Associato è considerato decaduto dalla propria qualifica di Socio, ai sensi dell'art. 19 del presente Statuto, se non è in regola con il versamento della quota associativa annuale.

Tutti i Soci devono svolgere ogni attività di carattere gestionale od amministrativa all'interno dell'Associazione a titolo gratuito. È riconosciuta al Consiglio Direttivo la facoltà, nei casi di particolare complessità e difficoltà, di avvalersi temporaneamente dell'opera di consulenti, anche ricorrendo ai propri Soci.

### **Art. 8- Organi sociali**

Gli organi dell'Associazione sono:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio Direttivo;
- Referenti Territoriali;
- Comitato Scientifico;
- Collegio dei Probiviri.

Tutte le cariche sociali sono assunte a titolo gratuito.

### **Art. 9 – L'Assemblea dei Soci**

L'Assemblea, che può essere Ordinaria o Straordinaria, è convocata dal Presidente in via ordinaria ogni anno entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio ed in via straordinaria ogni

qualvolta lo ritenga opportuno il Consiglio Direttivo o almeno i 2/3 (due terzi) dei Soci previa richiesta scritta, in regola con i versamenti delle quote associative annuali.

La convocazione deve avvenire mediante posta elettronica a tutti i Soci almeno 7 (sette) giorni prima della data di convocazione, all'indirizzo fornito dal Socio all'Associazione al momento della sua ammissione. Ogni variazione di indirizzo deve essere comunicata per iscritto dall'Associato al Consiglio Direttivo.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci ha il compito di:

- a. deliberare una volta l'anno sul resoconto finanziario e sull'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo;
- b. rinnovare ogni 4 anni i componenti del Consiglio Direttivo;
- c. eleggere il Presidente;
- d. decidere sulle questioni relative al buon andamento dell'Associazione, alla sua organizzazione e al raggiungimento degli scopi sociali.

L'Assemblea è validamente costituita: in prima convocazione qualora sia presente la maggioranza dei Soci in regola con le quote associative; in seconda convocazione con qualsiasi numero di Soci presenti.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente o da un componente del Consiglio Direttivo più anziano di età.

Ogni Socio persona fisica con diritto di voto può rappresentare, mediante delega scritta, da uno a due associati.

Ogni Socio con diritto di voto può essere portatore di un massimo di max due deleghe di altra persona fisica.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza dagli Associati presenti, in regola con le quote sociali.

L'Assemblea si deve tenere presso la sede sociale o in altro luogo comunque sito in Italia.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità della Legge e dell'Atto Costitutivo, vincolano tutti gli Associati, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Le deliberazioni prese in sede assembleare saranno comunicate nei seguenti modi:

- a. inviata a mezzo di posta elettronica e/o newsletter;
- b. altre modalità di pubblicazione potranno essere aggiunte da parte del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci delibera in merito:

- a. alle modifiche dell'Atto Costitutivo e dello Statuto. Il nuovo Atto Costitutivo e Statuto deve essere ridepositato nella medesima forma utilizzata per la costituzione dell'Associazione;
- b. allo scioglimento dell'Associazione;
- c. alla nomina dei liquidatori e la devoluzione del patrimonio residuo.

Per le modifiche dell'Atto Costitutivo o dello Statuto, e per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli Associati, presenti in Assemblea.

### **Art. 10 - Il Consiglio Direttivo**

L'Associazione è gestita da un Consiglio Direttivo composto da sette membri.

Al Consiglio Direttivo compete l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione.

I membri del Consiglio Direttivo sono rieleggibili alla scadenza per uno o più mandati consecutivi.

Nel Consiglio Direttivo deve essere presente almeno un rappresentante di ciascuna delle diverse professioni e specializzazioni esercitate dai Soci:

- psichiatria
- neuropsichiatria infantile
- psicologia
- medicina legale.

Il Consiglio Direttivo:

- a. determina gli indirizzi delle attività della Associazione per l'anno a venire e ne stabilisce al meglio i temi e le priorità, con propria delibera da sottoporre al vaglio conoscitivo della Assemblea dei Soci;
- b. redige il resoconto finanziario, il bilancio consuntivo e preventivo corredato da una relazione esplicativa;
- c. stabilisce l'ammontare delle quote associative annuali entro il 31 gennaio di ogni anno;
- d. delibera sull'ammissione dei nuovi Associati;
- e. propone la perdita della qualifica di Associato secondo le modalità stabilite nell'articolo 19;
- f. nomina il Segretario, e il Vice Presidente e gli attribuisce poteri e/o deleghe;

- g. nomina il Tesoriere e gli attribuisce speciali poteri e/o deleghe, in genere, e per tutte le operazioni finanziarie e/o bancarie, attive e passive;
- h. redige e aggiorna le eventuali Linee guida deontologiche dello Psicologo o Psichiatra che opera nell'ambito della perizia e/o consulenza e si riserva in futuro, ove necessario, la possibilità di nominare tra gli associati, possibili referenti territoriali che si rappresenteranno direttamente al consiglio direttivo dell'associazione
- i. stabilisce la composizione del Comitato Scientifico ed organizzativo, per le attività congressuali, per l'editoria, per la ricerca, la formazione e per l'etica.

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno una volta l'anno o quando lo richiedano almeno 3 (tre) Consiglieri, ovvero il solo Presidente.

Le decisioni vengono prese per maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente che può esprimersi con due preferenze.

Per assicurare l'attività corrente dell'Associazione, il Consiglio Direttivo può delegare tutti o parte di tutti i suoi poteri ad uno o più soci.

#### **Art. 11 - Il Presidente**

Il Presidente dell'Associazione ha ufficialmente la rappresentanza legale dell'Associazione stessa nonché la firma sociale.

Fissa e presiede le adunanze del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea.

Ne fa eseguire le deliberazioni, autorizza le riscossioni ed i pagamenti, firma gli atti ufficiali.

Il Presidente sorveglia il buon andamento etico, deontologico, scientifico e amministrativo dell'Associazione, con particolare riferimento al rispetto delle regole della buona pratica professionale e di "fair play" nell'interazione con i colleghi.

Cura l'osservanza dello Statuto e ne propone la riforma qualora si renda necessario.

Nei casi di urgenza, il Presidente può compiere qualsiasi tipo di atto che reputi opportuno nell'interesse dell'Associazione, sottoponendo poi questo all'approvazione del Consiglio Direttivo, entro la prima riunione successiva.

Il Presidente, unitamente al/i Vice Presidente/i, al Segretario ed al Tesoriere, costituiscono l'esecutivo dell'Associazione.

Il Presidente può svolgere le mansioni ed i compiti del Tesoriere, agendo autonomamente e con i poteri del Tesoriere stesso, in caso di impedimento di quest'ultimo e su sua delega.

In caso di impedimento, può delegare per iscritto ai Vice Presidenti parte delle sue funzioni.

### **Art. 12 - Il Segretario**

Il Segretario dell'Associazione è anche Segretario del Consiglio Direttivo.

Il Segretario dura in carica sino a revoca e/o dimissioni ed è rieleggibile e per la sua sostituzione si osservano le disposizioni contenute nel presente Statuto.

La carica può avere durata limitata e/o illimitata.

### **Art. 13- Il Tesoriere**

Il Tesoriere, nell'espletamento delle sue funzioni ha facoltà di avvalersi di altri collaboratori anche indicati dal Consiglio Direttivo e comunque sempre appartenenti all'Associazione e, sotto la propria responsabilità ha in consegna i fondi sociali, provvede agli incassi e ai versamenti delle quote e/o delle donazioni e degli altri proventi associativi, compila i bilanci che, dopo essere approvati dal Consiglio Direttivo verranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea annuale. E' autorizzato ad aprire conti correnti bancari e postali, ed a operare con firma singola su detti conti, versare e girare assegni e vaglia, prelevare sull'avere liquido e su eventuali crediti accordati, con obbligo di rendiconto al Presidente del Consiglio Direttivo, ed ha la facoltà di delegare a tali mansioni, propri collaboratori, con atto scritto.

La durata in carica è sino a revoca e/o dimissioni ed è rieleggibile e per la sua sostituzione si osservano le disposizioni contenute nel presente Statuto.

La carica può avere durata limitata e/o illimitata.

### **Art. 14 – Referenti Territoriali e Gruppi di lavoro**

Il Consiglio Direttivo può autorizzare la costituzione di referenti territoriali e gruppi di lavoro incaricati di seguire specifiche attività, anche in riferimento ad eventi che richiedono una pronta valutazione.

I referenti territoriali ed i componenti dei gruppi di lavoro dovranno essere scelti fra i Soci con approvazione da parte del CD. La loro carica può avere durata di anni quattro.

I gruppi di lavoro dovranno riguardare le diverse professionalità e specializzazioni degli Associati (psichiatria forense ed imputabilità dell'adulto e del minore, valutazione medicolegale del danno psichico, psicologia giuridica, deontologia professionale). Il Presidente dovrà indicare le linee guida del gruppo di lavoro costituito.

I referenti territoriali che dovranno rispondere ai requisiti professionali sopra descritti avranno il compito di promuovere l'associazione sul proprio territorio anche chiedendo la collaborazione di altri referenti regionali nonché valutare nuovi iscritti da proporre al direttivo. Qualsiasi attività prima di essere resa pubblica, in cui verrà speso il nome dell'associazione, dovrà essere valutato dal Presidente e trovare il consenso del Consiglio Direttivo.

#### **Art. 15 - Cariche sociali**

Le cariche sociali non sono retribuite salvo per rimborso spese documentato.

#### **Art. 16 - Comitato Scientifico**

Il Consiglio Direttivo prevede un Comitato Scientifico composto da quattro membri in rappresentanza delle diverse professionalità.

Il Comitato scientifico svolge lo studio e la ricerca scientifica, anche con pareri, su argomenti e/o tematiche di interesse nell'ambito della disciplina psico – forense.

Il Comitato scientifico relaziona il Consiglio Direttivo tutte le volte che lo ritiene necessario, o su richiesta di due membri di questo e può avvalersi della collaborazione di competenze individuate tra i soci, previa accettazione di tale "collaborazione" da parte della maggioranza del Consiglio Direttivo.

#### **Art. 17 – Il Collegio dei Probiviri**

Il collegio dei probiviri, costituito da tre membri, interviene nei casi di controversie tra i soci o tra un socio e l'associazione riguardanti il rapporto sociale ( ammissione, esclusione, o recesso di soci). Esso interviene nei procedimenti disciplinari nella conciliazione di controversie interne, nell'accertamento dei requisiti degli associati, nelle cause di incompatibilità e nell'interpretazione dello statuto.

### **Art. 18 - La perdita della qualifica di Associato**

La qualifica di Associato si perde per:

- a. recesso;
- b. dimissioni;
- c. decadenza;
- d. esclusione;
- e. morte;
- f. mancato versamento della quota annuale con decadenza dalla posizione di Associato.

Le dimissioni devono essere comunicate per iscritto, a mezzo lettera raccomandata o PEC e/o via email, al Presidente dell'Associazione.

Gli Associati morosi vengono dichiarati decaduti con decisione del Consiglio Direttivo, che ha effetto decorsi inutilmente 30 (trenta) giorni dal ricevimento di apposita diffida inviata per iscritto all'Associato moroso dal Presidente dell'Associazione, qualora entro il suddetto termine non provveda al pagamento delle quote associative per le quali risulta moroso.

Decade dalla qualifica di Associato chiunque venga condannato a pene di qualunque genere con sentenza passata in giudicato. La decadenza produce effetto dall'apposita deliberazione del Consiglio Direttivo.

L'esclusione (d) degli Associati può essere pronunciata dal Consiglio Direttivo, per gravi motivi, anche idonei a pregiudicare il prestigio dell'Associazione, rilevati con deliberazione motivata. Tale deliberazione deve essere comunicata all'Associato a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, posta elettronica (meglio se certificata) e dal ricevimento l'Associato avrà 30 (trenta) giorni per presentare al Consiglio Direttivo le sue osservazioni in merito. La successiva decisione del Consiglio Direttivo sarà appellabile ex lege.

I Soci Fondatori possono perdere la qualifica di Associato per morte o dimissioni.

### **Art. 19 - Esercizio sociale**

L'Esercizio sociale inizia il primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ciascun anno.

Entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, il Consiglio Direttivo deve redigere il prospetto consuntivo relativo all'anno precedente. Il Consiglio Direttivo deve, inoltre, approvare entro il 20 dicembre di ogni anno, il prospetto preventivo relativo all'anno successivo.

In entrambi i casi la contabilità è redatta secondo il principio di cassa così come previsto dal Codice Civile.

### Art. 20 - Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto, valgono le vigenti disposizioni in Legge di materia di Associazione e di Codice Civile.

### Art. 21 - Norme transitorie finali

L'Associazione, salvo diversa delibera dell'Assemblea dei Soci, ha durata illimitata.

IL PRESIDENTE  
Giuliano Colles

